



EVENTIQUATTRO

Lo spazio dove le idee diventano valore

Riassetto dei Confidi, incaricato l'advisor

Marco Fontana

TORINO

Marco Fontana

La Regione Piemonte ha affidato alla società milanese Terra Nova Advisors l'incarico di "fotografare" il panorama dei consorzi di garanzia fidi piemontesi per fornire elementi utili a definire, entro il prossimo marzo, il relativo piano strategico.

La prima riunione del gruppo di lavoro, di cui fanno parte le categorie economiche, con Claudio Cattabriga, il consulente che si occuperà della questione, si è tenuta ieri. «Abbiamo chiesto – spiega l'assessore allo sviluppo economico regionale, Massimo Giordano – di costruire un modello di riferimento che possa orientare il sistema regionale dei confidi per fargli avere maggior forza. Non si può pensare che gli enti pubblici possano continuare a contribuire come in passato. L'obiettivo rimane di avere il piano strategico entro marzo 2011».

La settimana scorsa lo scacchiere dei confidi subalpini (su cui "giocano" oggi 21 strutture di primo livello e una di secondo livello) ha registrato un nuovo movimento: la fusione di Fidindustria Biella (originariamente riferimento delle unioni industriali del Biellese e del Vercellese) in Confidi Lombardia, che riunisce i consorzi di emanazione confindustriale di tutte le province lombarde tranne Milano. Il processo aggregativo, iniziato nel 2009, si è fondato, spiegano a Biella, «sul riconoscimento di valori e strategie operative comuni» e ha portato a «condividere modelli organizzativi e di approccio al cliente», evitando i pericoli di sovrapposizione di territori, risorse umane e rischi di credito che avrebbero comportato le ipotesi di aggregazione ventilate in passato sotto la Mole.

I biellesi portano in dote a Confidi Lombardia, di cui diventano la "filiale" piemontese, circa 600 soci, 76 milioni di garanzie e 160 di finanziamenti, oltre a una dozzina di milioni utilizzabili a copertura di sofferenze (grazie a un patrimonio di vigilanza di oltre 8 milioni, di cui 4 di patrimonio netto). Fidindustria Biella si posiziona al top, dopo Bergamo e Brescia, nella graduatoria del "peso" interno alla struttura lombarda (che è già intermediario "ex art.107" e conta 300 milioni di garanzie e 31 di patrimonio). «La fusione – sottolinea la presidente di Fidindustria, Marilena Bolli – ci permetterà di avvalerci di economie di scala in termini di costi e di frazionamento in termini di rischio».

Il processo di razionalizzazione dei consorzi regionali, quindi, prosegue. Lo testimonia anche la ricerca commissionata ogni due anni dal Comitato Torino Finanza (insediato nella locale Camera di commercio) a Escp Europe e presentata a fine novembre scorso. Le realtà operative in Piemonte a fine 2006, vi si legge, erano 29: da allora a settembre 2010 il calo è stato del 7%, il linea con la media nazionale. Senza conteggiare quella di Fidindustria, nel biennio 2009-2010 si sono registrate quattro fusioni, mentre tra il 2008 e il 2009 erano avvenute tre liquidazioni. Le garanzie in essere a fine 2009 erano di oltre 7,34 miliardi (+8,85% sull'anno prima), per quasi il 96% coperte dai cinque player principali (con stock superiori ai 75 milioni): Eurofidi, Unionfidi Piemonte, Confartigianato Fidi Piemonte, Cogart Cna e Fidindustria Biella. Dallo studio emerge che nel biennio 2008-2009 il 77% dei confidi aveva incrementato il patrimonio di vigilanza, con aumenti di capitale o grazie a incentivi pubblici, e che il 95% presentava un indice di solvibilità superiore al 6% richiesto da Bankitalia. Il 55% registrava sofferenze superiori al 3%, ma il tasso di insolvenza non superava quasi mai l'1,8 per cento. I costi, invece, incidevano ancora molto sulla redditività.

«Ripeteremo il monitoraggio anche nel 2011 – annuncia il presidente del Comitato Torino Finanza, Vladimiro Rambaldi – e gli daremo cadenza annuale. Il sistema camerale è infatti tra i maggiori contribuenti dei confidi. Come Comitato abbiamo avviato due nuovi tavoli tecnici: uno riguarda la finanza strutturata d'impresa; l'altro, che partirà a gennaio, si occuperà di proprietà intellettuale e asset intangibili, come marchi e brevetti, molto importanti per l'economia locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vladimiro Rambaldi

PRESIDENTE TORINO FINANZA

Il futuro. La ricerca diventerà annuale, le Cdc sono tra i primi sostenitori dei Confidi

Massimo Giordano

ASS. SVILUPPO DEL PIEMONTE

Scenari. Non si può pensare che gli enti pubblici possano contribuire come in passato

22 dicembre 2010

Fonte Banche Dati Sole